



Federazione GILDA-UNAMS

GILDA DEGLI INSEGNANTI

Viale Felissent 86/L - 31100 Treviso

e-mail: info@gildatreviso.com

Tel. e fax 0422 307538

sito web: www.gildatreviso.it

Treviso, 2.10.2025

Gli insegnanti battono la surreale inerzia amministrativa: 8 anni per l'esecuzione di una sentenza

Alcuni docenti iscritti al sindacato Gilda degli Insegnanti di Treviso, nell'anno 2017 hanno ottenuto una sentenza favorevole, pronunciata dal Giudice del Lavoro di Treviso, il quale vedeva accertato per loro il **diritto al riconoscimento di tutti gli anni di precariato ai fini dell'aumento dello stipendio. La sentenza diventava definitiva** in quanto non impugnata dall'amministrazione scolastica.

A partire da quel momento è iniziata un'Odissea giudiziale che sta durando da ben 8 anni in quanto l'Ufficio Scolastico di Treviso non ha dato completa e puntuale esecuzione alla sentenza secondo le indicazioni del Consiglio di Stato.

Dopo un anno (2018), i ricorrenti si sono rivolti al TAR del Veneto, che ha nominato come Commissario ad Acta un funzionario del Ministero rimasto inerte e successivamente sostituito dal responsabile dell'Ufficio Scolastico Regionale. Nessuno dei due ha dato esecuzione alla sentenza, ma nel frattempo, a seguito di un pronunciamento della Corte di Cassazione del 2019 che modificava in generale i criteri per il calcolo dell'anzianità in senso più sfavorevole ai docenti, **l'UST di Treviso, di sua iniziativa, rivedeva al ribasso l'interpretazione della sentenza che invece, essendo definitiva, non poteva essere modificata.** Come effetto paradossale i ricorrenti, dopo aver vinto un ricorso "definitivo", si sono visti modificate le sorti a loro svantaggio in quanto l'amministrazione si è sentita autorizzata ad intervenire a danno dei dipendenti sull'esito del primo ricorso. Dopo quattro anni di discussioni davanti al TAR (dal 2018 al 2022), quest'ultimo (2022) si pronunciava incredibilmente a favore dell'amministrazione, avallando l'interpretazione più sfavorevole e ribaltando così l'esito del ricorso vinto davanti al Giudice Del Lavoro. **"A questo punto agli insegnanti non è rimasta altra alternativa che ricorrere al Consiglio di Stato** che ha, a sua volta, rovesciato la sentenza del TAR (Sentenza n.2299/2023 REG.RIC. del 22.06.23) dando loro ragione in via definitiva e confermando l'ipotesi più favorevole da sempre sostenuta dal legale degli insegnanti ricorrenti" Spiega Michela Gallina Coordinatrice provinciale della Gilda degli Insegnanti di Treviso.

Il Consiglio di Stato che con la sua sentenza ha anche impartito all'UST di Treviso una lezione di diritto su come si applicano le sentenze del Giudice del Lavoro, ha stabilito che non può essere utilizzato un pronunciamento successivo per modificarne o integrarne uno precedente già definitivo.

La sentenza del Consiglio di Stato, già definitiva, veniva subito notificata all'amministrazione e al Commissario ad acta che aveva 120 giorni di tempo per rifare il calcolo corretto dell'anzianità di servizio e pagare tutti gli arretrati oltre che rendere le somme di cui nel frattempo aveva chiesto la restituzione.

Nonostante la notifica e i reiterati solleciti, l'Amministrazione non dava corso ai conteggi e pagamenti per più di un anno tanto che a giugno 2024 veniva depositata un'istanza al Consiglio di Stato affinché chiedesse spiegazioni del ritardo al commissario ad acta o ne nominasse uno nuovo (il 3°). Solo a quel punto venivano rifatte le ricostruzioni di carriera e ad agosto 2024 veniva pagato uno dei 4 ricorrenti.

In buona sintesi, ci sono volute ben ulteriori 3 udienze per arrivare ad aprile 2025 ai conteggi e al pagamento degli arretrati degli altri 3 ricorrenti e altre due udienze ed un'ulteriore sentenza del CDS (settembre 2025) per stabilire che l'ufficio Scolastico di Treviso non poteva applicare le trattenute previdenziali avendo pagato gli arretrati stipendiali in ritardo e ordinare di provvedere entro 60 giorni al rimborso. Speriamo che almeno questa volta l'amministrazione adempia nei termini stabiliti.

"Il pronunciamento del Consiglio di Stato risulta anche particolarmente interessante perchè stabilisce una volta per tutte il principio che quando l'amministrazione paga le retribuzioni in ritardo non può applicare ai lavoratori le ritenute previdenziali ma deve farsene carico" Afferma la sindacalista ed aggiunge: **"Ad ogni buon conto 8 anni per ottenere il riconoscimento definitivo di un diritto già acquisito sono davvero troppi!!!!"**

“Si tratta di un’inerzia amministrativa dai toni surreali. Anche in questo caso lo Stato, anziché tutelare i propri dipendenti, ha fatto il possibile per non riconoscerne i diritti **e i docenti hanno dovuto rivolgersi ripetutamente al legale a spese proprie per veder tutelato un beneficio dovuto, mentre per l’amministrazione è intervenuta gratuitamente l’Avvocatura dello Stato.** Si tratta di un ulteriore esempio che, come abbiamo più volte sottolineato, evidenzia la **disparità di posizione processuale** anche se stavolta il Consiglio di Stato ha comunque disposto le spese legali a carico dell’amministrazione e quindi si tratta di **un costo per la collettività che poteva essere evitato.** I ricorrenti hanno passato forti momenti di stress perché hanno depositato un ricorso dall’esito quasi sicuro per poter migliorare la loro condizione economica, con il risultato beffardo di riceverne in prima battuta un danno e questo nonostante la vittoria legale, danno che avrebbe avuto ripercussioni sul presente ma anche sulle future pensioni. Solo una grande tenacia ha consentito di resistere per 8 anni”.

Michela Gallina
Coordinatrice provinciale
Gilda degli Insegnanti Treviso